

Tiburtino. La triste storia di Giuseppe picchiato e ustionato dalla madre
 «Da tempo sentivamo le urla del bambino»
 ma i vicini di casa sono rimasti a guardare

Il piccolo è al Sant'Eugenio, ci starà un mese
 La mamma, 22 anni, arrestata per lesioni
 Alle spalle una famiglia di 12 fratelli
 che vive cercando cose da vendere tra i rifiuti

A due anni in ospedale per miseria

Giuseppe Moccia, due anni, è ricoverato in ospedale con il corpo segnato di morsi, lividi e di ustioni. La madre, Lucia Marsala di 22 anni, è stata arrestata per lesioni e maltrattamenti. «Si è versato addosso il cioccolato caldo», ha tentato di difendersi. Poi di fronte al giudice ha ammesso: «Ero nervosa». I vicini nelle case lacr di Tiburtino III: «Il bimbo strillava spesso. Sono stracciaroli, sporchi, non li vogliamo».



La mamma del piccolo Giuseppe, in questura. La donna ha ammesso di aver picchiato il figlio

RACHELE GONNELLI

Giuseppe, due anni, urlava da giorni. I vicini di casa, attraverso le pareti, sentivano le sue grida. «Strilli che entrano nel cervello». Non sono loro però ad aver denunciato la madre per violenze. Ad accorgersi dei morsi e dei lividi sono stati i medici e gli infermieri del pronto soccorso del Policlinico, ieri mattina. La madre di Giuseppe, Lucia Marsala di 22 anni, lo aveva accompagnato all'Umberto I perché il bambino stava male.

Secondo i medici si vede che non è abituato alle coccole, ha reagito con durezza. Ma i morsi e le lesioni potrebbero anche essersi provocati da solo, giocando con altri bambini. Di opinione diversa è la polizia che ha interrogato a lungo la madre, accompagnata in questura dalla sorella e dalla nonna del piccolo Giuseppe, che erano con lei in casa quando è successo il fatto. «Si è bruciato da solo con il latte bollente», si è difesa la mamma del bambino. Ma sui morsi e sulle ecchimosi, secondo la polizia, la donna non ha saputo dare spiegazioni convincenti. E in un secondo interrogatorio di fronte al giudice Silverio Piro, ha ammesso: «Ero nervosa, ho perso la pazienza». La zia e la nonna hanno anche aggiunto che «le botte volavano spesso» e lei è stata arrestata per lesioni e maltrattamenti.

Un mollettone di plastica rossa a tirare su i capelli lunghi e neri, una gonnellina fino alle caviglie, Lucia Marsala è rimasta come di sale mentre gli agenti la portavano a Rebibbia. «È piccola piccola, quando cammina sembra che si spezza», racconta di lei la signora della porta accanto, una vicina che l'ha vista crescere nelle case popolari di Tiburtino III. Lucia è una dei dodici figli di Salvatore Marsala e il tredicesimo è in arrivo. Lei abita nelle nuove palazzine lacr di via di Grotta di Gregna. Appartamenti con una grande sala centrale e uno scalone che va al reparto notte, un cortile con alberetti appena piantati e intorno negozi, un centro anziani, le sezioni dei partiti. I ragazzi sui motorini indicano l'ap-

partamento al primo piano. Lì, secondo loro, abitano «gli zingari». Ma in realtà Salvatore Marsala e i suoi figli sono solo «stracciaroli» e «cartona». Vanno in giro a cercare cose tra i rifiuti. «A Lucia abbiamo regalato tanti vestiti smessi - raccontano le vicine - ma loro non se li mettono mica, li rivendono a Porta Portese».

È lui, il capofamiglia, ad aprire la porta, mandando impropri dietro i lunghi baffi neri da siciliano. Dentro, oggetti ritrovati chissà dove e mura sporche. Un lungo corno, l'ovale di una madonna, un vaso fatto di conchiglie sopra una vetrinetta. In cucina, piatti di spaghetti con poco pomodoro e tracce di cioccolato liquido. «È stato il cioccolato», dice Salvatore Marsala in un misto di dialetti diversi. «Ce l'hanno con-

Lucia ma lei non ha fatto niente», spiega in italiano Francesco, quindici anni, uno dei figli più grandi, che ha fatto la terza media in collegio. «Mamma è matta, quasi picchiava i poliziotti», aggiunge poi amotolando la felpa sui pantaloni bianchi. In un angolo c'è la madre di Marco Moccia, vent'anni, il padre di Giuseppe e di Salvatore, otto mesi. È una signora bionda, moglie di un venditore ambulante di Frosinone. L'unica con gli occhi sbarrati e pieni di pianto. Del figlio Marco dice, in un filo di voce, che «gli piace andare girando, non lavora». Non dice che ha avuto qualche precedente per furto. Spera di avere in affidamento i nipoti e se ne va senza salutare nessuno con il più piccolo in braccio.

Gli altri inquilini delle case lacr non vedono di buon occhio la famiglia Marsala. «Non credevamo che Lucia piacesse i bambini - dicono - ma sono sporchi, puzzano. Quando stavano nelle vecchie palazzine del lotto 15, che poi sono state demolite, accendevano fuochi in casa, dentro un bidone. Nelle case nuove non li vogliamo più, abbiamo chiamato i carabinieri, l'ufficio d'igiene. A volte viene un assistente sociale, ma si ferma sempre ai campanelli, non sale fino in casa».

Urbanistica Il Codacons «Chiudere 7 cantieri»

La chiusura di altri sette cantieri edili è stata chiesta ieri dal Codacons, l'associazione dei consumatori, sulla base dell'ordine del giorno approvato martedì scorso all'unanimità dal consiglio comunale, che aveva sollecitato alla Regione Lazio la sospensione del cantiere della ex Sna Viscosa. Si tratta, è precisato in una nota diffusa dall'associazione dei consumatori, di quelli che il «velocista» Paolo Tuffi, assessore regionale democristiano all'edilizia, nel 1990 in soli 13 giorni (precedenti il 4 giugno, quando il Consiglio comunale ripristinò i vincoli sulle cosiddette «aree bianche») rilasciò ben otto concessioni edilizie per una centificazione di un milione e mezzo di metri cubi, 400 mila metri quadrati di parcheggi pubblici e altro.



L'ingloriosa fine dei miliardi spesi per le piste ciclabili

L'idea era sacrosanta: l'alternativa allo smog, uno spazio vitale per chi non voleva piegarsi al Dio Motore. Decine di associazioni si mobilitarono per sostenere il progetto delle piste ciclabili, i cittadini stessi le acclamavano a gran voce. E il Comune allineò il piegò alla loro volontà. Ecco invece il risultato a pochi mesi da quella vittoria. Serpenti di cemento dissestato invasi dalle erbacce. Biciclette nemmeno l'ombra, qualche gatto, lucertole in abbondanza. Tutto lasciato all'incuria più totale, in barba ai miliardi spesi per costruirle. L'immagine si riferisce al quartiere Vigne Nuove, ma la situazione altrove non è migliore. Se il Comune provvedesse alla manutenzione forse qualche ciclista uscirebbe dalla tana...

Confronto nel Pds sul dopo-Milano Il futuro della Quercia? «Oltre queste correnti»

Davanti a una platea ferita per lo scandalo di Milano, amaramente rassegnata per il voto del Pds a Scalfaro, Tronti, Tarantelli e De Lucia hanno ragionato sul superamento delle attuali componenti della Quercia. «Il Pci avrebbe dovuto fare l'opposizione alla giunta Vetere», provoca Tronti. «Le tangenti? Accade quando si amministra invece di governare». De Lucia: «Che errore l'urbanistica contrattata».

CARLO FIORINI

Se nell'82 avessimo avuto un partito che faceva la lotta contro la giunta Vetere non avremmo perso le elezioni comunali. È Mario Tronti che parla, seduto dietro un tavolo accanto a Carlo Bebe Tarantelli, Vezio De Lucia e Renato Nicolini. La provocazione del filosofo piadese cade su una platea affollata, ferita dallo scandalo di Milano che ha coinvolto anche la Quercia, nella quale serpeggia un'amara rassegnazione per la scelta del Pds di votare Scalfaro presidente. I firmatari della lettera aperta, scritta a fine aprile per chiedere al Pds di superare le vecchie componenti ieri hanno promosso un incontro nella sala dell'ex Hotel Bologna, per rilanciare la loro proposta di

costruire nuove aree politiche all'interno del Pds. Spiegare il perché dell'iniziativa è toccato a Carlo Tarantelli. «Quando scrivemmo quella lettera il caso tangenti milanese non era ancora esploso - dice il parlamentare - È necessario che il Pds lo affronti in modo serio». Secondo Carlo Tarantelli il voto di giugno ha esplicitato che c'è un vento di destra nella società, che richiede al Pds di creare una cultura politica nuova, di immettere «anticorpi culturali» tra la gente che di fronte alle bombe della mafia chiede la pena di morte. E di una nuova cultura politica da costruire ha parlato Mario Tronti, delineando l'identità del partito al quale pensa. «La risposta dei dirigenti nazionali

del partito di fronte al caso di Milano è stata del tutto insufficiente, non scapisce che il è caduto un altro nostro pezzo di identità», dice il senatore. E all'interrogativo che angoscia il popolo ex comunista, del perché sia crollata anche una delle poche cose salvate dalle macerie dell'89, e cioè l'orgoglio delle «mani pulite» di Berlinguer, il filosofo risponde affermando che è l'idea della moderna della politica come conquista del potere, «ha contagiato anche noi, è finita anche questa eccezione». «Ci hanno criticato perché nella nostra lettera indicavamo come negativa la cultura amministrativa, della gestione», dice Tronti e spiega che è proprio l'idea di «amministrare» che esclude l'idea di «trasformazione» che invece deve guidare il Pds. E qui le parole dure sulla giunta Vetere. Parole condivise e riprese dall'urbanista Vezio De Lucia, che proprio guardando a come il Pds prima e il Pds poi hanno concepito la politica urbanistica, ha indicato gli errori fatti «pensando di risolvere i problemi mettendo attorno ad un tavolo le forze imprenditoriali invece di fare un nuovo piano regolatore».

L'arte «candida» di Angelico religioso umanista

Vita ed opere di Guido di Pietro, passato alla storia come il Beato Angelico per l'angelica espressione artistica. Pittore già nel 1417, a 22 anni, fu chiamato dal Papa, che riconosceva in lui il grande esponente di un umanesimo religioso, a dipingere in Vaticano. Appuntamento domani, venerdì, alle ore 9,30 davanti all'ingresso dei Musei Vaticani (il prezzo dei biglietti d'ingresso ai musei è di 10.000 lire).



Beato Angelico, «Cristo appare alla Maddalena»

renze. «Costui, se bene avrebbe potuto commodissimamente stare al secolo...», volle nondimeno, per sua soddisfazione e quiete, essendo di natura posato e buono, e per salvare l'anima sua principalmente, farsi religioso dell'Ordine dei frati predicatori (Vasari). Lo troviamo infatti documentato nel 1423, col nome di Fra Giovanni, nel convento di S. Domenico di Fiesole. Da questo momento ha inizio la sua fortunata carriera artistica fino a poco tempo fa travisata nell'ancorare la sua visione a residui nostalgici di marca tardogotica. In realtà Beato Angelico non fu affatto un pittore reazionario e distante da quella che potremmo definire l'opzione rinascimentale. Egli si colloca piuttosto su un terreno di mediazione (lo stesso che nella scultura verrà percorso da Ghiberti) per cui, se pur risente delle novità aperte dal realismo e dal plasticismo massaccio, non riduce la portata per mettersi al riparo dai rischi di una eccessiva mondanità e dissacrazione dell'immagine religiosa. Il suo fare artistico è troppo legato al sentimento religioso per accettare senza riserva l'austero umanesimo borghese di Masaccio. Ciò tut-

tavia non impedisce all'Angelico di aderire al nuovo e coerente sistema figurativo brunelleschiano, alla sua concezione intellettuale e spaziale. La sua è una ricerca tesa ad esaltare, con i mezzi che allora la scienza prospettica gli metteva a disposizione, la verità della fede. Nelle sue prime opere, tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta, sperimenta modi pittorici diversi, in bilico tra innovazione e conservazione. Del resto l'ambiente domenicano non doveva essere il più pronto a recepire le istanze dell'umanesimo - nascente, specie per le sue pericolose tendenze paganeggianti. Nella *Madonna della Stella* (Firenze, Museo di S. Marco, 1433 c.), infatti, inserisce una figura della vergine, definita volumetricamente, in un contesto spaziale ancora trecentesco senza profondità. Nel *Tabernacolo dei linaioli* (Firenze, Museo di S. Marco) esultò nello stesso anno, ambienta la Madonna in uno spazio meno irrazionale e specie nelle figure dei santi c'è un'espressione Masaccio, con i suoi colori bruniti e con la sua rude schiettezza. Che per lui l'arte e la bellezza naturale fossero veicolo a Dio, lo dimostra in special modo negli affreschi del convento fiorentino

di S. Marco, dove i brani pittorici dovevano conformarsi alla spiritualità del luogo e dunque assumere un tono mistico e ascetico, nel rispetto della sua destinazione monastica. Egli realizza difatti un'arte candida e dottrina in cui come mai in altra opera, l'architettura ne sublima e purifica la bellezza materiale attraverso il potere sottile e suadente della fede. Ma i suoi sviaamenti non cessano qui. Se difatti può definirsi «neotrecentesco» il suo intervento in S. Marco, tanto più si può parlare di piena adesione alla linea rinascimentale negli affreschi della Niccolina. Argan, a ragione, sostiene che il Papa umanista non avrebbe mai chiamato l'Angelico a dipingere in Vaticano, se non avesse riconosciuto in lui il grande esponente di un umanesimo religioso. E di questa sua autentica religiosità testimonia lo stesso Vasari che ce lo configura uomo semplice e santissimo nei suoi costumi, «umanissimo e sobrio non intento a lavorare altre cose che di Santi». Ma qui negli affreschi della Niccolina supera la visione epurata e trascendente di S. Marco in favore di una più decisamente dimostrativa e storica.

AGENDA

Ieri ☺ minima 12
 ● massima 27

Oggi ☀ il sole sorge alle 5.39
 e tramonta alle 20.35



TACCUINO

L'Italia che cambia/Dal Pci al Pds. Incontro-dibattito, promosso da Mondoperaio, in occasione della presentazione del libro di Giulio Scornone (Lucarini editore). Partecipano Vincenzo Balzamo, Gianni Corbi, Sandro Curzi, Paolo Franchi, Ugo Intini, Emanuele Macaluso, Carlo Villauri. Coordina Mario Baccianini; sarà presente l'autore. Oggi alle 18 presso la Sala della Stampa estera - via della Mercede 55.

Nuovo cinema tedesco. Nell'ambito della retrospettiva organizzata da Brankavideo - via Levanna 11 - incontro con Giovanni Spagnoli, docente di storia e critica del cinema a «La Sapienza». Il dibattito sarà preceduto dalla proiezione del film di Wim Wenders «Nick's movie» alle 20.

Dialoghi sulla pace e la libertà. Il libro di Ludovico Geymonat viene discusso oggi alle 18.30 presso il centro sociale «Corto circuito» - via F. Serafini. Intervengono F. Minazzi, G. Geymonat, D. Paccino, N. Natali, F. Speranza.

Concerto alla Magliocina. Presso l'associazione culturale di via Benicivenga 1, oggi alle 20.45 Ludovico Trama al violino e Antonio Bossone alla viola eseguono musiche di Beethoven, Albeniz e Mozart.

Il Lunare per i portatori di handicap. A partire dalle 15 di oggi il Luna-park dell'Eur sarà gratuitamente a disposizione dei disabili per una concreta testimonianza di solidarietà e per sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema reale e spesso trascurato. I volontari della Croce rossa garantiranno, con la loro presenza, tutta l'assistenza sociale e sanitaria. Il parco giochi si trova in via delle Tre Fontane - tel. 5925933.

L'etica nell'economia e nella politica. È il tema del convegno promosso per oggi dalla Comunità della Cultura. Presso la sala della Biblioteca del Cnel - viale Lubin 2 - intervengono Gian Accame, Luciano Barca, Antonio Bordieri, Napoleone Colajanni, Venerio Cattani, Rosa Filippini, Gianfranco Polillo e Carlo Villauri. Introducono i lavori Luciano Pellicani e Sandro Petriccione. Dalle 16.

Indio Metro Polittano. I ritmi sudamericani di questo gruppo musicale risuonano stasera, alle 21, all'antiteatro di via M. Ruffi, nell'ambito della rassegna organizzata dal centro sociale Blitz.

VITA NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

XV Unione circoscrizionale: c/o sez. Portuense Villini ore 18 assemblea su «Situazione politica, questione morale» (C. Leoni).

Sez. Ostia centro: ore 10 c/o mercato volantinaggio e giornale parlato.

Sez. Aurelia: ore 18.30 assemblea su questione morale (L. Cosentino).

Sez. Italia: ore 18 «Criminalità politica, criminalità comune» (L. Violante).

Centro Anziani Dragona: ore 17.30 incontro su campagna elettorale in XIII Circ. (A. Battaglia).

Sez. Ostia Antica: ore 17.30 caseggiato (Ribeca - Buccellato - Matteucci - Scalessa).

I Unione circoscrizionale: c/o sezione ore 18 Testaccio riunione del centro dei circoli (S. Paparo - R. Giuglioli).

Avviso Tesseramento: il prossimo rilevamento dell'andamento del tesseramento a Roma è fissato per giovedì 4 giugno, pertanto tutte le sezioni debbono consegnare in Federazione entro mercoledì 3 giugno i cartellini '92 delle tessere fatte.

UNIONE REGIONALE

Unione Regionale: venerdì 29 ore 15.30 in sede Cr Odg: I fatti di Milano e l'iniziativa del Partito (Falomi).

Federazione Castelli: in Federazione ore 17.30 direzione federale. All'Odg: Impegno e iniziativa del Pds, la sua organizzazione e radicamento nella società castellana (Magni); Colloquio ore 17.30 assemblea su questione morale.

Federazione Civitavecchia: in Federazione ore 18 Cr e Cig (Barbaranelli, Falomi, Tedi).

Fed. Frosinone: Ceperano ore 21 Cd (Mazzocchi).

Federazione Tivoli: Ponzano ore 21 assemblea (Fratelli).

Federazione Viterbo: in Federazione ore 12 conferenza stampa su questione morale (Capaldi); Vignanello ore 16 congresso (Capaldi).

PICCOLA CRONACA

Precisaazione. In merito alla notizia apparsa sull'Unità del 15 maggio scorso in cui si dava conto delle difficoltà nella convenzione tra la clinica (Policlinico Casilino) e la Regione Lazio, l'istitutore della Italsanita spa e responsabile della gestione della struttura sanitaria precisa che: 1) Villa Irma non è una clinica per anziani, bensì una struttura ospedaliera nella quale sono presenti molte specializzazioni, dalla medicina generale all'unità coronarica, dall'ostetricia alla terapia intensiva neonatale, dai laboratori di analisi alla radiodiagnostica. 2) La cucina di Villa Irma non è stata chiusa per un'insufficienza dei malati, ma è stata semplicemente disattivata, fin dal luglio '91, per una scelta esclusivamente gestionale. La notizia sull'insufficienza di alcuni anziani è stata generata dalla confusione con spettanza pubblica, della Usi, mentre privata è solo la parte gestionale dei servizi connessi alla struttura che non soffre di significative anomalie, nonostante la Regione non corrisponda più le rette giornaliere, previste per i degeniti da ben 17 mesi.

Culla. Alle 18 di ieri è nata Valery. Grandissima è la gioia della nonna, Rosy Andriana, preziosa collaboratrice del nostro Centro diagnostico, della mamma Simonetta e del padre Renzo. A tutti i vivissimi auguri dell'Unità e alla piccola un caloroso benvenuto.

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA

1492 - 1992

500 ANNI
DI RESISTENZA
INDIA

GIOVEDÌ 28 MAGGIO ORE 18,30
c/o l'Associazione Nord/Sud
Via Sebino 43/A

**INCONTRO PUBBLICO CON
RAMIRO REYNAGA**

DIRIGENTE DELLE NAZIONI
QUECHUAAYMARA
SCRITTORE E STORICO
DELL'INDIANISMO
FONDATORE DEL
CONSEJO DE SURAMERICA

ARCI ROMA - ASS. NORD/ SUD